

LE INIZIATIVE Oggi è la Giornata mondiale: in provincia ne soffrono in 1.600, 1.200 minorenni

Autismo, informazione per una vera inclusione

Gli strumenti non mancano: corsi per insegnanti, concorsi e mostre. Il centro Faroni di Fobap-Anffas è uno dei poli centrali di assistenza

Michela Bono

●● Cresce la consapevolezza sull'autismo, disturbo che solo da una dozzina d'anni sta ricevendo l'attenzione che merita. Ogni anno il 2 aprile, Giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo, nel mondo vengono organizzate iniziative che portino conoscenza sul tema, e Brescia non si tira mai indietro. Proprio la Leonessa vanta importanti realtà di assistenza, tra cui spicca il centro Faroni di Fobap-Anffas, che segue 200 persone, il 60% delle quali minori.

Un numero in costante aumento, che dà conto di un sempre maggior impegno, ma anche di un bisogno crescente. I numeri di Ais Brescia sono fermi al 2019 e parlano di 1.600 persone con autismo, di cui 1.200 minori. Ricevere assistenza e trattamenti di riabilitazione precoci è fondamentale sia per chi ne soffre, sia per le famiglie che si trovano spesso sole a gestire un problema più grande di loro, che ha molte implicazioni nel ménage quotidiano.

La formazione degli operatori è essenziale per arrivare a costruire una società non discriminatoria: di recente, Fobap e il Fondo Autismsieme hanno promosso un corso riservato agli insegnanti sul tema, per aiutare i docenti a riconoscere i segni dell'autismo, a supportare gli alunni che li presentano e a rendere la classe un luogo sempre più inclusivo.

La partecipazione è stata altissima, con circa un centinaio di insegnanti bresciani colle-

gati, che hanno potuto confrontarsi e ascoltare gli interventi di Paola Mattei e Anna Eusebi, neuropsichiatre infantili, Federica Polo, psicologa, Stefania Bottini, pedagogista responsabile del Centro Faroni Fobap Onlus, Mariella Fenini educatrice, responsabile del servizio In&Aut Officina autismo e Giorgio Grazioli presidente FoBap-Anffas.

Autismsieme in collaborazione con Fondazione Pinac, Ufficio Scolastico per la Lombardia, con il contributo di Assicurazione Generali, ha anche bandito il concorso «Amici per la...colla», che ha visto la partecipazione di 102 classi delle scuole elementari e medie, per un totale di oltre 1.900 alunni tra Brescia e provincia. Il bando aveva per oggetto la produzione di collage ed era riservato alle classi in cui fossero inseriti studenti con disturbi dello spettro autistico. Sono stati 537 gli elaborati pervenuti e la giuria ha assegnato premi a 7 bambini e 3 classi.

Molte le iniziative ancora in corso: Autismsieme propone diverse occasioni di riflessione, come le presentazioni dei libri «Sorrisi in blu», a cura di Federica Belleri, e «Vaso andata e ritorno» di Alessandra Garatti. Il ricavato delle vendite dei volumi andrà a sostegno dei progetti per i bambini con autismo e le loro famiglie. In calendario anche film, mostre e, il 7 aprile a Gardone Val Trompia, il convegno «Autismo tra bisogni e opportunità» con Serafino Corti, Pietro Ghetti e Ilario Trivella. Il calendario completo è disponibile sul sito della Congrega della Carità Apostolica. ●

●● A Provaglio

«Light it up blue»: una luce colorata per dare un messaggio

Provaglio risponde all'appello lanciato dall'associazione americana Autism Speaks e stasera per qualche ora illuminerà di blu Palazzo Francesconi, sede municipale. «Light it up blue» è il nome della campagna associata in tutto il mondo alla Giornata Mondiale: «E peraltro invitiamo tutte le famiglie - aggiunge Lino Albertelli, Assessore ai Servizi Sociali ad accendere nelle proprie case una luce blu in segno di solidarietà».

●● A Bassano

Confezioni Pango: l'acquisto di un vestito sostiene un progetto

Ogg l'azienda di abbigliamento femminile Confezioni Pango devolverà parte del ricavato del proprio outlet di via Brescia a Bassano Bresciano all'associazione «Ali Cecca Tita per mano...per sempre», nata per supportare le famiglie con bambini autistici. Acquistando un capo Gaia Life o Te Ways To Be all'interno dell'outlet, si potrà infatti dare un contributo ad un progetto animato dall'associazione.



L'autismo colpisce tante famiglie anche nel Bresciano: fondamentale l'informazione e una diagnosi precoce

LA TESTIMONIANZA Uno dei due gemelli di Deborah Tuveri è seguito da tre anni

La mamma: «Saperlo è dura ma le terapie portano risultati»

●● Si ritiene una mamma fortunata: dei suoi due gemelli di 8 anni, Francesco è autistico, ma grazie alla diagnosi precoce e ai trattamenti più all'avanguardia è molto migliorato. Deborah Tuveri, 39 anni, racconta la sua storia con il sorriso.

Splendida madre di tre figli: il più grande ha 16 anni, non lavora perché ha deciso di dedicarsi a loro. Vive in un paese attento al sociale, Travagliato, dove proprio ieri è stata inaugurata alla presenza di tante autorità una panchina blu, simbolo dell'attenzione all'autismo, voluta da lei e da altre due mamme insieme a Mario Renica, il maestro della scuola elementare che frequentano i suoi due bimbi.

«Un momento bello ed emozionante - racconta - è siamo tre mamme di Travagliato,



Francesco con la gemellina Isabella: i bambini hanno 8 anni

tutte con i figli seguiti al centro Faroni di Brescia, una vera eccellenza. Il sindaco ha accolto volentieri la nostra proposta e ci siamo sentite ascoltate».

«Quando si riceve la diagnosi di autismo, la prima sensazione che si prova è l'estrema solitudine - rivela la donna - Ti chiedi cosa significhi esat-

stare una cassetta «Autism-ascolto» in cui chi ha bisogno di consigli sul tema può inserire le richieste di aiuto e di consiglio, ed essere ricontattato».

«Quando si riceve la diagnosi di autismo, la prima sensazione che si prova è l'estrema solitudine - rivela la donna - Ti chiedi cosa significhi esat-

tamente e cosa andrai incontro nel tuo futuro, per questo vogliamo aiutare chi passa per questa difficile esperienza».

Deborah si ricorda che il suo Francesco era diverso dalla sorella. Era il banale confronto tra maschio e femmina, le dicevano, ma una mamma sa bene che non si sta sbagliando. «Mi dissero che ero io a sognarmi le cose. Avrei voluto tanto che avessero ragione» spiega.

Intorno ai diciotto mesi, forse anche prima, Deborah osservava suo figlio: «Lo vedevo nel girello che si fissava su alcune cose, come il riflesso del sole, e non distoglieva più lo sguardo; sfarfallava con le mani quando si emozionava, e adesso so che si chiama stereotipia».

Ricordare fa male, ma sapere che ora Francesco è un bambino in gamba, che parla ed eccelle nelle lingue straniere, la riempie di soddisfazione. «E pensi che fino a 4 anni e mezzo non parlava e non indicava. La sua gemella gli ha fatto scuola: lei lo capiva e faceva da traduttrice, è stata

una vera fortuna».

Il momento della diagnosi segna una svolta dalla quale non si torna più indietro. «Ricordo la confusione totale. Poi conosci altri genitori e capisci che non sei sola, che qualcosa puoi fare».

Poi il colpo di fortuna: Francesco, dopo uno stallone in lista d'attesa di due anni, riesce ad accedere al centro Faroni, il più stimato d'Italia, dove è in terapia da 3 anni e che frequenta 3 ore a settimana. «Io sono stata fortunata, ma ci sono tanti genitori insoddisfatti dei servizi carenti, che si ritrovano a non sapere cosa fare e faticano a gestire la quotidianità - ci tiene a segnalare Deborah - Molti accedono alle prime terapie tardi e questo influisce sul processo di sviluppo».

Momenti di sconforto ce ne sono, ma si superano con l'aiuto dei famigliari e degli amici. «Il momento più difficile della giornata è la mattina: la frenesia di preparare tutto e partire con le attività rende spesso nervosi, ma Francesco mi ha insegnato a essere paziente». ●

L'INIZIATIVA

Di corsa, a piedi, in bici: grandi sorrisi per 1.500

La corsa-camminata-pedalata solida per Autismsieme organizzata giovedì in vista della Giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo, ha fatto il pieno. Oltre 1.500 sono stati i partecipanti che hanno preso parte all'iniziativa inserita nel palinsesto della CorrixBrescia, che ha offerto il sostegno logistico necessario.

Dopo due anni di stop forzato, il Fondo Autismsieme, costituito da Congrega della Carità Apostolica, Fondazione Dominique Franchi, Anffas e FoBap, con la successiva adesione di CoGeSS Valle

Sabbia, La Nuova Cooperativa Onlus, Spazio Autismo Valle Camonica e Cooperativa Cvl, ha finalmente ripreso questo appuntamento, che genera risorse per l'azione a sostegno dei bambini autistici e regala speranza, condivisione e allegria.

L'esperienza online maturata in pandemia non è stata archiviata, anzi: anche quest'anno, parallelamente alla corsa bresciana, si è replicata CorrixAutismo, che dà la possibilità di correre, camminare o pedalare singolarmente da ogni parte del globo. Per ogni obiettivo



In città grande partecipazione all'evento di Autismsieme

chilometrico raggiunto, Autismsieme riceve la donazione da una delle diverse aziende sostenitrici del territorio. Partecipare è ancora possibile, attraverso l'app Strava iscrivendosi a Corrixautismo 2022 o Camminaxautismo 2022: fino al 10 aprile basterà

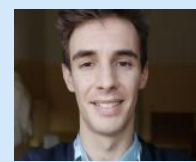
uscire con indosso la maglietta di Autismsieme attivando l'applicazione. La maglia è ancora disponibile su donazione sul sito www.congrega.it. In questa edizione ne sono state vendute ben 4.000. **M.Bon.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TERAPISTI

«Fondamentale arrivare alla diagnosi precoce»

«È fondamentale arrivare ad una diagnosi e a una terapia d'intervento precoci per intervenire in maniera efficace e favorire il massimo recupero possibile e il miglior inserimento sociale, scolastico e culturale del bambino colpito dal disturbo dello spettro autistico»: a ricordarlo sono i terapisti di neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (TNPEE) dell'Ordine delle professioni sanitarie di Brescia. «Il terapista della neuro e psicomotricità nell'età evolutiva - commenta Simone Meli, presidente dell'Albo Tnpee di Brescia - è un professionista della



Simone Meli

riabilitazione laureato e specializzato in interventi precoci di terapia riabilitativa che riguardano le patologie neuropsichiatriche tra cui l'autismo. Questa figura rappresenta l'unico professionista della

riabilitazione formato specificatamente sull'età evolutiva e sull'adattamento degli interventi riabilitativi all'età del bambino e alla specificità dei bisogni legati alla patologia».

«I disturbi dello spettro autistico portano ad una compromissione qualitativa delle aree dell'interazione sociale e della comunicazione - commenta invece Luigi Peroni, presidente dell'Ordine delle professioni sanitarie di Brescia - e da modelli ripetitivi e stereotipati di comportamento, interessi e attività. I sintomi possono manifestarsi in maniera differente da persona a persona. In Italia si stima che un bambino su 77 presenti disturbi nella fascia 7-9 anni. Purtroppo le statistiche ci parlano di una patologia in aumento costante».